

# AdMed si apre nel segno di padre Pierucci «La nostra mission, pace e cultura per tutti»

— L'EVENTO —

di ANDREA MACCARONE

Il ponte tra le culture. O meglio, la Porta d'Oriente. Così Ancona torna in prima fila tra le città europee coinvolte nel progetto di cooperazione nel ruolo di sedimentare i rapporti tra i popoli che si affacciano sulle sponde dell'Adriatico. Il Festival Adriatico Mediterraneo ha aperto ufficialmente i battenti ieri pomeriggio alle 18,30 con il momento istituzionale. Nella sede del Segretariato Adriatico Ionico, l'ambasciatore Alessandro Graffini ha fatto gli onori di casa invitando le personalità che contribuiscono alla realizzazione della kermesse culturale: il sindaco Fiorello Gramillano, l'assessore alla cultura Andrea Nobili a capo dei singoli

interventi, la presidente della Provincia di Ancona Patrizia Casagrande, l'assessore regionale alla cooperazione Luca Marconi, il presidente della Camera di Commercio Rodolfo Giampieri e il presidente e direttore artistico di AdMed Giovanni Seneca. Alla fine della cerimonia il Premio Adriatico Mediterraneo 2010 è stato consegnato a Padre Armando Pierucci, direttore dell'istituto musicale Magnificat di Gerusalemme, per il suo contributo alla "Pace tra i popoli". Tutti concordi, i partecipanti, sull'importanza del festival in relazione alle aree geografiche e culturali interessate. Paesi in cui l'integrazione religiosa è spesso una tematica difficile, per cui il concetto di pace diventa una missione e un obiettivo da raggiungere grazie al collante delle arti e delle culture. «La

città di Ancona ha un ruolo molto importante in questo contesto - ha detto l'ambasciatore Alessandro Graffini - fa parte degli otto Paesi impegnati nell'iniziativa Adriatico-Ionica. E per noi è stato un onore dare il padronato a questo festival». «Siamo giunti alla quarta edizione del festival - ha continuato il sindaco Gramillano - un evento in cui la cittadinanza viene coinvolta in momenti di riflessione che vanno dai diritti civili alla globalizzazione. Temi sui quali è importante trovare una sintonia comune».

«Le Marche da secoli rappresentano una terra di comprensione tra popoli - ha detto l'assessore alla cooperazione della Regione Marche Luca Marconi - e questo festival ne è una testimonianza». Mentre per la Casagrande AdMed è «un appuntamento carico di significa-

ti». La presidente della Provincia ha anche ricordato lo sgombero dei Rom in Francia. «Avvertiamo un senso di inquietudine e di restringimento. Quindi il messaggio del festival è di grande responsabilità». Cultura è anche economia, ha ricordato il presidente della Camera di Commercio Rodolfo Giampieri: «Occorre un'economia etica che ricerchi valori, sostanza e verità». Infine la parte artistica illustrata dal presidente di AdMed Giovanni Seneca prima della consegna della targa a Padre Armando Pierucci. «Questo premio non va a me - ha detto il francescano - ma a San Francesco e a tutto voi che mi avete dato nuova energia. Non lasciateci soli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

